

La proposta del vescovo Camisasca: laici al posto di preti per alcune funzioni in chiesa

Il presule di Reggio Emilia lancia l'idea per quelle comunità dove c'è carenza di sacerdoti. "Ma non si sentano piccoli preti". Ed elenca i loro possibili compiti.

Come salvare le parrocchie e le piccole chiese di montagna, se continuano a calare i preti? L'idea, in un qualche modo rivoluzionaria, parte da un luogo inaspettato: il pulpito della basilica della Ghiara, a Reggio Emilia, nel giorno dell'apertura dell'anno pastorale. E a pronunciarla è il vescovo Massimo Camisasca.

Diacono, lettori, ministri straordinari

«Là dove è possibile – propone Camisasca – ogni piccola comunità radunata attorno a una chiesa che non può essere servita dalla presenza stabile di un presbitero, possa trovare in un uomo o una donna laici, in una persona consacrata o in un diacono permanente, oppure in lettori, accoliti o ministri straordinari della Santa Comunione, un punto di riferimento stabile per la cura di quella comunità».

Non “piccoli preti”

Il vescovo stesso precisa subito dopo: «Non voglio in nessun modo favorire la nascita di conflitti di potere, ma, all'opposto, trovare le vie per una più grande comunione. Questi laici o diaconi non devono in alcun modo diventare o concepirsi come dei 'piccoli preti'».

Gli organismi diocesani

Che compiti potranno svolgere? Anche qui Camisasca ha le idee chiare: «La cura della chiesa parrocchiale e dei locali ad essa collegati, la guida di momenti di preghiera infrasettimanali, la raccolta di domande, proposte, osservazioni da portare ai presbiteri, il coordinamento della catechesi o di attività dell'oratorio, là dove fossero presenti...».

Il tutto coordinato dagli organismi diocesani. E saranno sempre questi ultimi a «precisare le modalità di designazione. Saranno necessari certamente dei corsi di “formazione essenziale”, presso la nostra scuola diocesana di teologia, per ricevere dal vescovo l'incarico che avrà una durata a termine, rinnovabile» [*\(Il Resto del Carlino, 9 settembre\)*](#).

Nessuno potrà candidarsi, si potrà solo dare la propria disponibilità. Il vescovo, a fronte della crisi vocazionale, ha ribadito il valore del celibato del clero, «strada verso un'esistenza interamente donata» ([*Gazzetta di Reggio 9 settembre*](#)).

[Gelsomino Del Guercio](#) |

Aleteia, Set 09, 2019

